



TEATRO RAGAZZI / 29 GIUGNO 2024

COLPI DI SCENA 24. IL TEATRO DI FIGURA PER LE NUOVE GENERAZIONI

BY MARIO BIANCHI

“LA RAGAZZA DEI LUPI” DI TEATRO GIOCO VITA, “GRANNY E LUPO” DI DANILLO CONTI E “BELLA BELLISSIMA” DI NADIA MILANI TRA GLI SPETTACOLI PIÙ INTERESSANTI DI QUESTA EDIZIONE

Dal 17 al 20 giugno, tra Forlì e Faenza, siamo stati ospiti della tredicesima edizione di [Colpi di Scena](#), la biennale di teatro per ragazzi e giovani, organizzata da **Accademia Perduta/Romagna Teatri** e **ATER Fondazione**, con la direzione artistica di **Claudio Casadio** e **Ruggero Sintoni**.

Davanti alle decine di operatori giunti da tutta Italia sono state presentate 16 nuove creazioni, che hanno cercato di offrire un panorama il più esaustivo possibile dei linguaggi e delle tematiche presenti nel teatro dedicato all'infanzia.

Oggi, nella nostra analisi, ci soffermeremo su tre spettacoli che, se ancora ce ne fosse bisogno, hanno testimoniato come il teatro di figura, anche in Italia, abbia raggiunto un ragguardevole livello artistico, che non ha niente da invidiare al resto d'Europa. Parliamo de “La ragazza dei Lupi” di **Teatro Gioco Vita**, “Granny e Lupo” di **Danilo Conti** e “Bella bellissima” di **Nadia Milani**, gli ultimi due prodotti da Accademia Perduta.

[...]

Eccoci poi a Danilo Conti in “Granny e Lupo” di **TCP Tanti Così Progetti** che, da maestro qual è, non ha più bisogno, come accadeva in passato, di molti pupazzi e maschere per raccontare due storie che si intersecano tra loro, avendo come protagonista un povero lupo bistrattato. Gli basta infatti la pura narrazione e pochissimi elementi a disposizione per raccontarci questa storia con poesia e profondità, mescolata a leggera ironia.

Nella prima, che narra la famosa storia giapponese di un lupo e una capra (che così pericolosamente diversi non si può), loro malgrado, durante un temporale, si trovano senza capirlo chiusi al buio di una casa: Conti utilizza così una semplice scatola a due facce, che all'occorrenza diventa lupo o capra, per narrare una storia di paura e di condivisione.

Nella seconda, un lungo vestito da cui esce un muso lupesco e un semplicissimo candido burattino invitano i bambini ad assistere al tenero rapporto tra un lupo e, questa volta, un fantasma, quello di Granny, che altri non è se non quello della nonna di Cappuccetto rosso, precedentemente fagocitata da un suo collega.

Le due storie incantano i bambini senza bisogno di marchingegni complessi, per mezzo di un teatro di figura di divertente e sagace consistenza.